

CIANO, *Ministro delle comunicazioni*. A nome dell'onorevole Ministro delle finanze, mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la sistemazione di servizi governativi nella città di Napoli e cessione al Comune di Napoli di un gruppo di immobili di proprietà dello Stato; (1345)

Aumento della circolazione autorizzata delle monete di bronzo da centesimi 5 e 10 e proroga del termine della prescrizione delle monete di nichelio da centesimi 50 a contorno liscio; (1346).

Proroga di termine relativamente ad una operazione di finanziamento riguardante il Comune di Cremona; (1347)

Definizione delle controversie già di competenza del Tribunale arbitrale misto italo austriaco e dell'Arbitro unico; (1348)

Conto consuntivo dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1928-29; (1349)

Conto consuntivo dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1928-29; (1350)

Conto consuntivo dell'Azienda autonoma per i servizi telefonici di Stato per l'esercizio finanziario 1928-29. (1351).

Chiedo che i primi due disegni di legge, siano dichiarati urgenti.

A nome, poi, dell'onorevole Ministro delle corporazioni, mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 aprile 1932, n. 372, concernente norme eccezionali per l'anticipato collocamento a riposo del personale ferro-tramviario soggetto alle norme dell'equo trattamento. (1352)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro delle comunicazioni della presentazione, a nome dell'onorevole Ministro delle finanze e dell'onorevole Ministro delle corporazioni, di questi disegni di legge.

L'onorevole Ministro delle comunicazioni ha chiesto che i primi due siano dichiarati urgenti.

Pongo a partito tale proposta.

(È approvata).

Tutti i disegni di legge saranno inviati alla Giunta generale del bilancio, tranne quello riguardante il tribunale arbitrale italo-austriaco, e l'altro riguardante il collocamento a riposo del personale ferro-tramviario, che saranno rispettivamente inviati agli Uffici, ed alla Giunta per la conversione in legge dei decreti-legge.

Si riprende la discussione del bilancio delle comunicazioni.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio delle comunicazioni. È iscritto a parlare l'onorevole camerata D'Annunzio. Ne ha facoltà.

D'ANNUNZIO. Onorevoli Camerati. Come da molti si afferma, sembrerebbe che la vecchia ferrovia sia per essere soppiantata dall'intervento di un nuovo mezzo che reca come l'acredine del concorrente nell'aspro suo odore misto di benzina e di bitume. (*Si ride*). Sia pertanto consentito a un deputato ferroviere di dire a voi qualcosa su quest'argomento.

Noi sappiamo benissimo che il monopolio finora goduto dalle ferrovie nel traffico dei viaggiatori e delle merci ha ormai cessato di esistere per sopravvenire di una nuova forza nel sistema dei trasporti. Questa forza è l'automobile, il cui impiego ha raggiunto in questi ultimi anni, ed ovunque, limiti imprevedibili ed è in progressione costante. L'economia e la tecnica dei trasporti ne sono talmente turbate che tutti gli Stati si preoccupano di ripartire il traffico tra le ferrovie e la strada sopra una base che sia più conforme al pubblico interesse.

Quando si parla di questioni tecniche e specifiche non si può prescindere da locuzioni che sono ormai troppo consuete. Dovrò quindi anch'io ripetere che la depressione economica, fenomeno universale, ha avuto gravi conseguenze per le ferrovie di tutti i Paesi ed i più importanti tra questi hanno subito — negli ultimi due anni — perdite ingenti. Quali siano queste perdite potrà dire a voi domani il Ministro delle comunicazioni, con maggiore autorità, precisione e competenza.

A questa diminuzione di introiti si cerca ovunque di rimediare col riordinamento delle tariffe, col perfezionamento dei servizi e contraendo le spese di esercizio.

Tralasciando di citare quali siano gli immensi disavanzi delle Reti straniere più estese, vi dirò che le nostre ferrovie dello Stato, pur rilevando una diminuzione d'introiti per circa seicentosessanta milioni rispetto all'anno precedente, hanno potuto nell'ultimo esercizio (1930-1931) chiudere il bilancio con un tenue attivo (10 milioni). Questo risultato è dovuto alla diritta concezione realistica con cui il Ministro Ciano sovrintende all'Azienda delle ferrovie.

Tutta una serie di misure contingenti, di trasformazioni, innovazioni e creazioni di